

IL

FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antecipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni a 15 C.m. per hora, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 C.m. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono, se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccezion feste. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale **IL FRIULI**.

ra. — Noi pensiamo che, allorquando i delitti di stampa sono punibili dalle medesime o da leggi analoghe a quelle che puniscono gli altri delitti, non ci sia abuso di tale strumento possente di civiltà, che non abbia il suo rimedio nella stampa stessa. I molti sovrani non si guastano per il cattivo esempio di qualche ubriacone: anzi lo spettacolo schifoso del beone eccessivo li conferma negli abiti della sobrietà, assai più, che non una legge, la quale divieti a tutti di bere vino, perché taluno ne abusa ubriacandosi.

Ma dopo ciò, noi che crediamo più efficace la buona della cattiva stampa, perché a cristiani il divino Maestro mostrò la forza della Parola di verità; noi saremmo i primi a combattere gli abusi della stampa ed a procurare di prevenire, che nel nostro paese essa non acquisti male abitudini, ora che le vengono d'alcanto allentate le strettoie in cui fu si a lungo tenuta. Scusiamo l'inesperienza nel trattare gli affari pubblici in chi fu a bella posta per tanti anni, tenuto da essi lontano: il tempo e lo studio saranno in questo maestri, e soprattutto la pratica della vita civile e politica. Ma se della stampa abusasse taluno a spargere calunie sulle persone, od anche a rimescolare fatti privati, che non devono mai entrare nel dominio della pubblica discussione, noi diremo, che costui è fra i più gran nemici della stampa: poiché egli s'adopera a screditare ed a giustificare apparentemente coloro, che, per fini men che onesti, non l'amano, e le fanno guerra. Peggior servizio non si può fare alla nostra stampa tuttavia bambina, che di alimentare quel furore di personalità da cui sono presi alcuni giornalisti; i quali forse non s'accorgono del gran male che fanno, a sè medesimi ed alla nobilissima arte loro, trascendendo in reciproche e smodate accuse, che non possono se non far ridere gli oscaristi, coloro che amano le tenebre come i malfattori notturnamente girovaghi.

Ogni volta, che noi veggiamo scrittori, anche d'ingegno svegliato e colto e d'animo buono, vituperarsi a vicenda e gittarsi a piene mani il fango nella faccia, non appena abbiano da recare dinauzi al pubblico opinioni diverse, sulle quali soltanto la pacata discussione può portare qualche luce, ne lagrime il cuore per essi e per la dignità delle lettere e del giornalismo e ne cruccia il dispetto, perché i tristi abbiano a goderne. Non hanno, esclamiamo, que' bravi giovani, alcun amico di cuore, che sappia non tacere loro la verità, che li tiri per l'abito, che li ritragga dal lubrifico cammino su cui e' si mettono, e che faccia ad essi vedere la turpezza di certe lotte, fra gente, la quale deve rispetto altri per quel rispetto che deve avere a sè medesima? Nessuno fa conoscere agli inesperti come, entrati una volta in sifatte misere gare letterarie, e' non potranno più soffrirsi quando vorrebbero, e dovranno precipitare fino al fondo del sozzo pendio? Non sanno che questa smania di rissarsi, che va di pari passo con quell'altra d'incensarsi a vicenda, fu la precipua eagine dell'immiscerire delle nostre lettere, aliene per tanto tempo dalle civili discipline? Pare cosa inuonata, se facchini, se treccioni, o fantesche, o donne da

trivio, s'abbaruffano e s'accapigliano per le pubbliche strade, e fra ingiurie e sporcizie maltrattano le persone; e non muoverà maggiore ribrezzo il vedere uomini d'ingegno unitare quella fondiglia della società, nelle sue baruffe letterarie? Ride e schiamazza la ragazzaglia impronta ed amante del chiasso, e ridono i loro pari e li aizzano alle offese quando si rissano coloro di cui abbiamo detto più sopra: e così ride la schiuma dell'uditario quando ascolta gli strazzi de' scrittori contendenti. Ma chi vorrà essere eccitatore di tal riso; od anzi non sarà ognuno desto da esso a vedere l'inconvenienza della propria condotta?

Codesti aizzatori ci sono pur troppo; i quali stuzzicano le risse letterarie, come se sguinzagliassero dei cani, che rabbiosamente si attaccano. Ma è ben vergogna il lasciarsi sedurre da costoro! Per quanto uno si tenga forte del suo diritto e della verità dell'opinione propria, deve conoscere che dalla discussione trascendendo alle basse ed odiose personalità, ei non ferisce tanto l'avversario, ch'ei non vi perda altrettanto e più. Il più forte vi lascia il pelo in simili lotte accanite e cieche: e chi getta il fango in faccia ad altri non può, che non s'insudie le mani egli medesimo.

Ora poi, che siamo in sui primi esperimenti della stampa un po' più libera, ognuno deve farsi coscienza di non porgere pretesti a coloro che, per ignoranza, o per qualunque altro motivo, l'oppugnano. Convien usare franchezza e moderazione nel trattare le quistioni: moderazione sempre, appunto perché la franchezza acquisti maggior efficacia e mai non manchi. Se le ragioni di chi non sa imporre un freno a sè medesimo valgono come dieci, quelle di chi sta al disotto del suo diritto piuttosto che eccedere e procura di lasciar sempre il torto intero a suoi avversari, anziché condannarli con essi, valgono come cento. La moderazione in un pubblicista dev'essere uno studio, un'arte, perché è una forza. Allo smodato si nega di rendere ragione anche quando ci l'ha tutta per sè: non così a chi sa tenersi entro a certi limiti da sè solo. Gli eccedenti del partito opposto, non trovando appiechi dove attaccarlo, sono costretti a tacere ed a riconoscere quindi tacitamente il proprio torto.

Che se ci vuole moderazione nel trattare le quistioni, nel toccare le persone sono necessari riguardi ancor maggiori. Bisogna evitare sempre di seminare certe odiose ed antipatie, che non lasciano né vedere il bene, né operarlo. Le personalità poi diventano tanto più odiose, quanto più piccolo è il campo sul quale si esercitano, e quanto minor coraggio ci vuole ad usarle.

V'ha qualche caso in cui una persona che può far molto male alla società, e lo fa realmente, la si deve attaccare direttamente, e ciò quanto più in alto essa è locata. Allora ci vuole coraggio e coscienza del proprio dovere. E chi ha l'una cosa e l'altra non può venire biasimato dagli spiriti meticolosi, i quali confondono la moderazione col colpevole silenzio. Però è da considerarsi, che tali casi sono pochi assai. Il più delle volte negli attacchi personali non si vede, che misere gare, che invidiazze, che pettigolezzi, dei quali un uomo di senno, e

che fu sortito all'alto ministero del giornalismo (altri rida: ma non dubitiamo di così chiamarlo) non deve mai occuparsi. Si parla della necessità di correggere certi abusi: ma si dimentica, che gli abusi si correggono assai meglio col indicare le buone cose da farsi e col richiamare i tristi al pudore, ponendoli sotto al giudizio della coscienza pubblica, che non rilevandoli dal fango e rendendo le loro persone degne della pubblica discussione. A volere ogni giorno correggere i più minimi abusi, e tali forse, che l'estirparli affatto è vana presunzione, la stampa si perde in minuziosità e manca della sua efficacia e della dignità sua. Convien aver si in mira sempre i fatti particolari, grandi o piccoli che sieno; anzi non si deve scrivere, che temendoseli sempre sott'occhio. Però non bisogna mai che i giornali particolareggino troppo ed assumano di far l'uffizio dei censori delle conversazioni, dei caffè, delle osterie; anzi essi, da particolari che hanno in vista devono saper salire ai generali. E ciò anche per essere letti con più frutto e con più diletto. Fanno pietà certi giornalisti inesperti, i quali credono d'interessare il pubblico con coperte allusioni a persone, ch'essi poi si prendono l'incarico di andar spiegando e commentando nei caffè e nelle conversazioni. Scrittori sisatti non potranno mai aspirare al grado di pubblicisti; poiché un pubblicista di vaglia, quantunque, per farsi leggere da molti, tratti le quistioni del giorno con apparente leggerezza, deve saper sempre riferire i singoli fatti ai principii generali e viceversa. Se portiamo nelle quistioni civili, economiche e politiche il petegolismo dei critici teatrali e delle cicalate accademiche e dei poetuccioli di occasione, la stampa nostrale sarà morta prima che nata. E noi abbiamo diritto di pretendere, che i discendenti da que' sìpienti cittadini di Firenze, di Venezia, di Genova, i quali trattavano delle cose dello Stato colla medesima semplicità di quelle della famiglia, non vadano alla coda, ma precedano le altre Nazioni.

Da ultimo vogliamo chiudere queste osservazioni, cui crediamo opportune vedendo lo stile, che assumono certi giornali in vari paesi della penisola, col mostrare che se sono condannabili le personalità di eccessivo biasimo, lo sono del pari certe lodi smaccate, che certi si paleggiano l'un l'altro, facendo credere al proverbio: *asinus asinum fricot*. Anche la lode dev'essere rispettosa. Si deve piuttosto mostrare dignitosamente la concordanza delle proprie opinioni con altri, che profondere gli elogi ad ogni pagina. Il maggior elogio, che si può fare è di mostrare il consentimento con altri: il pubblico del resto giudichi, se quelli, che consentono, nel tempo medesimo sentano bene. Avendo questa convinzione, noi abbiamo voluto sempre, che il Friuli sia parco lodatore, del pari che franco e moderato censore: e non ci troviamo malcontenti della via seguita. — Del resto, se noi torniamo spesso a parlare della stampa, ciò avviene, perché siamo partigiani del mutuo insegnamento.

ITALIA

UDINE 18 giugno.

Parecchi giornali di Vienna e di altri luoghi, menzionando l'eccesso, che venne commesso in Udine, da ignota persona, la notte dal 25 al 26 maggio p. p., ad onta che abbiano potuto leggere la Notificazione in proposito dell'i. r. Comando della Città e Province, colla quale si prescriveva agli abitanti d'essere in casa alle ore 11 pom., assicrono gratuitamente, che per quel fatto s'era inflitta alla Città una multa, chi dice di 15,000 lire, chi di 30,000, chi di 40,000. Oltre che ciò è assolutamente falso, siamo autorizzati a dichiarare, che non s'era nemmeno trattato d'infingere multe.

La Camera dei Deputati piemontese s'occupa del bilancio del ministero degli affari pubblici.

Molte e molte parole di grazie giungono da tutte le parti della Sardegna per la legge Steuardi.

Il poeta tirolese G. Prati ebbe dal duca di Genova in dono un magnifico spillo in diamante.

Leggesi nella Riforma:

Non sappiamo quanto vi sia di vero nella voce corsa a Firenze che il nostro Granducè si recherà anche esso a Varsavia da Vienna. Della voce corsa riguardo alla sua possibile applicazione, crediamo vi sia nulla di vero, malgrado che il silenzio dei giornali ufficiali fiorentini potesse farvi vedere qualche probabilità.

PISTOIA 11 giugno. Una Società inglese ha chiesto al governo di poter continuare la strada ferrata Maria Antonia da Prato a Pistoia. Questa società è già in accordo con quella che dovrà compiere tutta la linea da Prato a Pescia; ed unite ambidue congiungerebbero amichevolmente i loro sforzi a procurare l'interesse dei viaggiatori e del paese. La società inglese, largamente fornita di mezzi pecuniariori, potrebbe subito mano al lavoro, che è credibile sarebbe compito molto presto, se il governo gli accordasse certi vantaggi che essa domanda, e che, per quanto io so, non sono né singolari, né sarebbero per riuscire gravosi allo Stato.

[Costituzionale]

ROMA 12 giugno. Nella parte non ufficiale del *Giornale di Roma* leggesi un *Ordine del giorno* del Ministero delle armi sulla nuova organizzazione e soldi dell'armata pontificia. La dieta del Trono e de' Pontefici (dice l'esordio della Notificazione) verrà nel seguito interamente affidata alla fedeltà ed al valore dell'armata Pontificia riorganizzata, e questa, non ne dubito saprà dimostrarsi in ogni circostanza e coi fatti degna dell'alta fiducia riposta in lei dall'augusto e generoso suo Sovrano.

L'armata pontificia si comporrà di uno Stato Maggiore Generale, dell'Intendenza Militare, dell'Uffitorio Militare, di uno Stato Maggiore di Piazza, di un corpo del Genio, di tre reggimenti di fanteria, di un battaglione di cacciatori, di un reggimento di cavalleria, di un reggimento di artiglieria, di quattro compagnie veterani, e di una compagnia d'invalidi; più d'un corpo delle armi politica.

Dalla solita *Corrispondenza particolare del Messaggero modenese* abbiamo ricavato le notizie qui appresso:

Non abbiamo alcuna novità interna di ragione politica che presenti una straordinaria importanza. Nessuna delle nuove leggi organiche vede ancora la pubblica luce. È fuor di dubbio che il *Motu proprio* del 12 settembre 1849 dovrà essere sviluppato e posto in alto; ma gravissime sono le discussioni per ciò che riguarda il grado e l'esercizio delle libertà municipali e provinciali.

Altra volta vi scrissi che secondo ogni probabilità il ministero della grazia e giustizia sarebbe stato affidato ad un ecclesiastico. Sembra che questa modifica ministriale non sia lontana, e si crede fondatamente che monsign. Matteneci di Fermo, attuale segretario della Consulta, possa succedere nel portafoglio suddetto all'avv. Giansanti.

Si parla non senza probabile fondamento della imminente promozione di uno prelato alla dignità cardinalizia. Sarebbe tra questi un prelato spagnuolo, un francese, ed un altro nativo del Messico. Corre voce che monsign. Pecci vescovo di Gubbio abbia cercato a tutt'uno di esimersi dalla sagra porpora alla quale era meritamente destinato, allegando la sua estrema indigenza.

PALERMO. — Il sig. Godriller console d'Inghilterra a Palermo è partito per un viaggio. Questo buon vecchio, mutilato di Navarino, prima di partire ha scritto a lord Palmerston per lasciar facente funzioni di console il sig. Dickinson suo amico qui stabilito da lungo tempo. Satriano Filangieri non è stato contento di questa scelta, perché avrebbe preferito Wright o Ingham inglese devoto a questo governo che gli ha lasciato divenire straricchi, e domando al Godriller di ritirare la nomina; ma egli rispose che al suo gabinetto l'aveva approvata e gli bastava. Anche il ministro Temple a Napoli rispose lo stesso. Chiese per curiosità le ragioni che facevano odiato il sig. Dickinson, venne risposto che era liberale. Il Godriller disse che il

governo inglese essendo un governo liberale sceglieva naturalmente appunto degli uomini liberali per rappresentarlo.

(Cart. del Cor. Merc.)

AUSTRIA

VIENNA 14 giugno. L'importo doganale del commercio coll'Ungheria e gli altri Stati annessi ammontò dietro rapporti ufficiali nell'anno 1849 a soli florini di convenzione 915,395 car. 43 4/4, cioè il dazio d'importazione a f. 796,536, quello d'esportazione a f. 118,859 car. 43 1/4.

— Sentiamo ch'è imminente il rapporto ministeriale per l'erezione di seminarii storici. Questi seminarii regolati secondo le francesi *Écoles de Chartres*, dovrebbe aver in iscopo di fornire professori per l'insegnamento della storia. Gli allievi, pochi in numero, otterrebbero stipendi e si dedicherebbero in particolar modo, premessi gli studii preliminari, a quello della storia.

— Viene dedicata al presente in Ungheria una particolare attenzione alle strade. A norma d'una nuova prescrizione le strade e le vie di quel regno devono esser tenute ognora in ottimo stato, onde evitare i pericoli e le disgrazie tanto frequenti negli anni andati.

— Corre voce che verrà emanata una nuova legge sulla stampa per tutto l'impero e quindi levato da per tutto lo stato d'assedio. Senza voler prestar gran fede a questa diceria, la riferiamo tale quale corre fra il pubblico. È noto che la vigente legge sulla stampa non fu decretata per tutti gli Stati della Corona, ma solo per alcuni.

— Si vuole che il governo abbia già deciso di affidare in tutti gli ospitali i. r. alle suore della misericordia, l'assistenza degli ammalati.

— Tra breve verrà tenuto a Vienna un nuovo congresso dei vescovi per regolamento degli studi.

— A detta di alcuni viaggiatori che meritano piena fiducia, le fortezze di Glatz, Silberberg e Neisse vengono straordinariamente approvvigionate, e specialmente nella prima di queste piazze, l'attività nell'opera di fortificazione è grandissima.

— Dice si cosa fuor d'ogni dubbio che la capitolazione militare per le truppe ungheresi, transilvane e croate verrà pur essa ridotta ad anni otto di servizio, come ciò già si pratica per le truppe degli altri Stati della Corona. La proposta fatta su di questo riguardo ha già ricevuto la sanzione Sovrana.

— Sua Maestà l'Imperatore destinò fin. 3000 m. c., una volta per sempre, per la fondazione di due scuole agricole nella Boemia, l'una in lingua slava a Libembitz, l'altra in lingua tedesca a Teschen; e per il loro annuale mantenimento fin. 2000 m. c. per tre anni, dal tesoro dello Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 15 Giugno 1850.

Metalli.	a 5 1/2 0/0 f. 94 3/4	Ambrugio breve 176 1/4 L.
•	a 4 1/2 0/0 a 32 1/16	Amsterdam 3 m. 163
•	a 4 0/0 a 73 1/4	Augusto uso 120 L.
•	a 3 0/0 —	Francodorfie 2 m. 119 1/2 L.
•	a 2 1/2 0/0 a —	Genova 2 m. 139
•	a 1 0/0 a —	Livorno 2 m. 118 1/2 D.
Prest. allo St. 1834 5. 500.	—	Londra 3 m. 122
•	1839 230 280 15/16	Lione 2 m. —
Obbligazioni del Banco di	—	Milano 2 m. —
Venaria 2 1/2 p. 0/0 50	—	Marsiglia 2 m. 141 L.
a 2	—	Parigi 2 m. 141
Azioni di Banca	1124	Trieste 2 m.
		Venezia 2 m.

GERMANIA

BERLINO 12 giugno. — La lotta contro le ultime troppe esorbitanti misure del governo non è, com'è ben naturale, ancora terminata, anzi continua con sempre maggior ardore. Specialmente poi i giornali conservativi ed anche i retrogradi sono quelli che ora sembrano voler fare le veci dei fagi democratici i quali diventano sempre più taciturni, per non dir nulli. La causa di questo contegno dei fagi democratici non è difficile a spiegarsi. Essi taccono, dopo d'aver eseguito i primi attacchi, perché temono molto, e non senza ragione, il governo, il quale, a quel che pare almeno finora, è deciso di mettere in piena esecuzione le pubbliche misure. Essi taccono inoltre, perché sanno molto bene, e meglio certamente che i giornali conservativi, che con tutta la loro faccia, con tutta la loro opposizione, essi non arriverebbero a convincere il ministero dell'inopportunità e del soverchio rigore delle misure, né tampoco di munersi a rivederle.

Ma se quasi tutti i giornali democratici taccono mentre i conservativi e reazionari gridano contro l'ordinanza e si attaccano l'un l'altro ogni di con onore crescente veemenza, i redattori di quelli non si stanno colle mani alla cintola, ma pensano frattanto seriamente all'avvenire. Il primo paragrafo della nuova ordinanza, con cui il

governo si dà la facoltà di rifiutare il ricevimento di abbondamenti a giornali ostili al governo, in special modo è quello che dà molto a pensare a questi redattori; egli consente ottimamente dove tonda la disposizione del medesimo; ed egli è quindi appunto perciò che non vogliono perdere il tempo con inutili proteste, con attacchi impotenti, ma agire, e principalmente cercare i mezzi onde, per quanto sia possibile, ovviare al male che loro sovrasta e che minaccia di farsi perire.

E infatti, se vogliamo prestare fede alle *Notizie litografate* non si tratterebbe fra questi redattori di niente meno che di erigere istituti privati i quali, facendo uso delle molte strade ferrate che di già congiungono la maggior parte delle città non solo prussiane ma alemanniche e generale, farebbero almeno in parte le veci delle Poste pubbliche.

Per ciò che riguarda la cauzione, la suddetta *Notizie* credono che tutti i giornali di Berlino saranno in grado di soddisfare all'imposta. Non così i fogli delle province i quali, venendo stampati in città piccole o molto minori di Berlino, né hanno tanti abbondanti quanti ne hanno quelli della capitale, né quindi tanti mezzi per supplire alle spese e prestare la cauzione. Egli è perciò assai probabile che molti cesseranno di comparire; la quale cosa però non sarebbe d'alcun vantaggio al governo, ma bensì di sommo profitto ai fogli di Berlino i quali entrando in tale caso nella vece di quelli, concentrerebbero così un maggior numero di lettori, lo che non solamente gioverebbe alla loro tendenza, ma ben anche al loro interesse materiale.

— La *Gazzetta costituzionale* vuol sapere da fonte sicura, che il celebre direttore dell'istituto dei pazzi di Leobus, consigliere di santi Martini, ha dichiarato che Seeloga palisce già da molti anni di monomania, ch'egli non è quindi imputabile.

Leggesi nel Lloyd del 14:

Vuolsi che in questi ultimi giorni sieno comparse un'altra volta delle truppe austriache in vicinanza dei confini slesiani; un battaglione cioè in Trautenau e parecchie compagnie ne' circostanti villaggi. Notizie private dicono anche di provvedimenti di guerra nella Sassonia. — La *Corrispondenza costituzionale* di Berlino crede però di non vedere una grande significazione in queste notizie posto anche che sieno fondate.

— Il foglio della mattina della *Gazzetta costituzionale* di Berlino degli 11 di questo mese annuncia: L'ultimo foglio della sera del nostro giornale fu colpito di sequestro da parte della polizia. — Il secondo momento morì in una settimana.

— Kladderadatsch, l'infaticabile pubblicista, è risolto di lasciarsi ire anch'esso con la nuova era della stampa prussiana. Il librario Hofmann, che assume in qualità di editore la pubblicazione delle cose periodiche deporrà la cauzione di 2500 talleri, e gli spiritosi pubblicisti si proveranno tra breve come si potrà navigare con successo tra i nuovi scogli che la legge recente si è come barricati d'intorno.

— Carlo Luciano Bonaparte è tuttora in Berlino e nessuno ha pensato fin qui a impedirgliene il soggiorno, come alcuni fogli di Berlino pretendevano sapere. L'ex-presidente della Costituente repubblicana di Roma non pratica quasi che scienziati, e delle sale ove i professori i quali rendono così illustre quella Università trattano delle scienze naturali, lo si vede continuo frequentatore.

— La *Gazzetta ufficiale* di Lipsia viene autorizzata da una sua corrispondenza di Dresden 2 giugno, a dichiarare che per le misure adottate il 2 e 3 corrente mese da quella Reggenza non ebbe luogo nessuna preventiva intelligenza né col governo austriaco, né con verun altro governo.

— La mobilitazione in Königsberg dell'artiglieria va alacremente progredendo. Una parte di cavalli fu già consegnata, e ieri [10 giugno] capitaroni i primi soldati; si leverono anche dall'arsenale i cannoni ed i carri che verranno esaminati per vedere se possono esser messi in via.

STOCCARDA 2 giugno. — L'altro ieri venne condannato alla pena di reclusione d'otto anni nella casa di lavoro il redattore dell'*Euterpepiggle*, e ciò per seguire un articolo. Il sottoscritto si è risolto di prendere in servizio un cento individui robusti che quanto prima (muniti degli occorrenti utensili) dovranno presentarsi affine di purgarsi radicalmente dello sterco in stalla d'Augsburg. Lo che si notifica aggiungendo, che in seguito si lascerà in generale estinguersi la razza degli stalloni del paese tra perché le spese sono enormi e insignificantissimo il profitto, fra perché ell'è totalmente degenerata, ned è più adatta al nostro paese. Per soliti lavori di campagna però gli stalloni saranno buoni qualora ci vengano avvezzati. Coloro dunque che ne hanno voglia sono pregati di trovarsi il venire lunedì nel casamento della razza, al che gli s'invita con rispetto — Aschaffenburg nel maggio — Graziadio Popolo. — L'articolo era accompagnato d'un disegno che rappresentava 24 cavalli e un uomo con beretta da notte che porta strascinando del foraggio per cavalli, consistente in bottiglie di vino, pollame, salumi, ecc. ecc. La persona, giusta l'accusa, è il Michelotto fedesco (der deutsch Michel) e i 24 cavalli sono i principi d'Alemagna. — Il procurator generale propose di condannare l'accusato per aver offeso il re, al che i giurati aderirono pronunciando il colpevole. —

STOCCARDA 10 giugno. — L'*Indicatore* scrive: « La pacificazione dell'Ungheria ha ridestato la quisitione dell'emigrazione in quel paese, e si leggono non di rado in vari giornali avvisi sovra offerto di fondi a, per quel che pare, condizioni favorevoli. Noi siamo in grado di recare a pubblica conoscenza, che si sta prendendo informazioni sulle condizioni e sui rapporti cui colla trova l'emigrante, come pure circa l'opinione del governo austriaco rispetto a emigranti tedeschi. Appena avremo ricevuto qualche ca-

annessione in questo proposito, non tarderemo a pubblicarla. Per il momento però, a motivo dell'incertezza che ancora regna intorno alla futura conformazione dell'Ungheria, noi crediamo che gli emigranti, specialmente quelli che sono privi di mezzi, non farebbero bene di volgersi a quella volta.

Da queste poche righe si rileva che nel Württemberg si preparano molti a emigrare nell'Ungheria.

— Il governo württemberghe incombenza i suoi rappresentanti al congresso doganale di Cassel, di chiedere quindici giorni le circostanze, una sufficiente protezione doganale.

CASSEL 8 giugno. Il governo si trova imbrogliatissimo: egli ha bisogno di circa 760 mila talleri imperiali onde coprire il disavanzo del 1849 e supplire ad altre spese necessarie. Egli si è rivolto perciò alla dieta chiedendo l'accordo di un credito per la suddetta somma; ma questa non ne vuol sapere assolutamente: la domanda del ministero, che venga discussa il presentato progetto, venne rigettata solennemente [con tutti contro un solo voto]; il deputato Detter, l'inesorabile persecutore del ministro Hassenpflug, tenne nel discorso breve ma energico in cui dice che egli è contrario alla discussione per motivi politici, che egli non presta fede alcuna al ministero, che, se anche venisse accordato il richiesto credito, egli proporrà d'istituire una commissione la quale avesse per scopo di controllare il ministero rispetto all'applicazione del danaro. « Tutto nel parso, esclama egli, è né un sol basco del ministero. » Il deputato Henkel, non meno nemico al ministero che il primo, cerca di confortare il governo col dirgli che la dieta federale di Francoforte lo salverà da tanta penuria di danaro!

Ma ciò non basta. Avendo il ministro Hassenpflug dal 1832 sino al 1837 goduto doppio stipendio, il comitato legale a cui sopra proposta del deputato Lederer era stato affidato giorni fa l'esame dell'affare, propone ora in tutta forma: « d'invitare il governo a chiedere immediatamente dal sig. Hassenpflug la restituzione di 5833 talleri imperiali, e ciò in caso di bisogno a tenore delle leggi: » Il sig. Lederer propose persino che si chiedano anche gli interessi di 6000 talleri.

La proposta del comitato legale fu approvata con tutti contro un solo voto.

Dopo di ciò il commissario della dieta presentò un progetto di legge sulla scissione provvisoria delle imposte e contribuzioni sino alla fine dell'anno corrente.

COPENAGEN 11 giugno. Le ultime corrispondenze recano da fonte, che si dice non abbia mai ingannato con le sue notizie, recase che in Varsavia fu detto dall'imperatore della Russia l'ultimatum parola sulla questione dello Schleswig-Holstein. Si vuole che l'ultimatum danese sia accompagnato alla Corte di Berlino dalle osservazioni dell'imperatore. Quando non fosse accaduto entro un termine prestabilito, le truppe danesi occoperebbero senz'altro lo Schleswig: quando poi contro ogni supposizione vi s'infischiassero la Prussia o la Germania, allora ci provvederebbe direttamente l'imperatore medesimo. (Wanderer)

SVIZZERA

Il *Foglio federale* annuncia che in seguito alle nuove istanze pervenute al Consiglio federale dai sequestratori del materiale da guerra italiano deposito nei Grigioni e nel Ticino, esso Consiglio ha risolto che questo materiale sia consegnato alla Sardegna alle seguenti condizioni:

1. Che il delegato sardo, colonnello Actis, banchi le spese di cui questo materiale è aggravato nel senso del decreto federale 21 dicembre p. p. anno, e che in nome del suo governo egli rilasci ai cantoni dei Grigioni e del Ticino una ricevuta per il materiale che gli sarà stato da loro consegnato;

2. Che il governo di Berna [od il sig. Burri, ove provi che questo credito è di sua proprietà] non che il sig. Joannu levino il sequestro, posto sul materiale nei cantoni dei Grigioni e del Ticino, e dichiareranno in iscritto al Consiglio federale che essi ritirano i loro reclami, e che non si oppongono più alla consegna del materiale da guerra di cui si tratta.

(Gazz. Ticinese.)

FRANCIA

PARIGI 12 giugno. La maggioranza s'accorda per un aumento dello stipendio soltanto personale, e non congiunto alla presidenza e da accordarsi annualmente col budget. Nel dipartimento del Basso Reno fu eletto rappresentante Emilio Girardin con 30 mila voti; il suo competente, di nome Müller, non ne ebbe che 21 mila. La riconciliazione delle due linee dei Borboni è imminente. Le rendite vanno montando. — 50/0 94. 20.

— Oggi, 12 giugno, l'Assemblea adottò con 316 voti contro 200 il 42.° articolo riguardante il principio de' premii per primi depositari intorno le casse di risparmio. — Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per facilitare ai poveri l'accesso ai tribunali.

— L'Assemblea adottò senza discussione la legge che apre un credito di 542,694 franchi per il compimento della tomba di Napoleone. — La proposta del generale Pelet d'acerclere il credito d'altri 200,000 fr. per la nuova statua sulla spianata degl'Invalidi fu reietta.

— La proposta di Dubont all'Assemblea na-

zionale per adottare la nuova legge elettorale anche nelle elezioni municipali e dipartimentali fu rigettata dalla Commissione.

— La Commissione sul reclutamento ha eletto Berryer a suo presidente.

— Si conferma che il Comitato per la legge votazione abbia eletto a suo presidente il sig. de Mornay, uno dei più aperti oppositori della legge medesima. Il di lui concorrente era suo cognato Soult de Dalmatie pel quale aveano votato i più ligii fautori della legge, oltre a tutti quei membri del comitato, i quali pendono per un accomodamento.

A segretario fu nominato il sig. Chapet, uno dei partigiani dell'aggiustamento. Il suo competitor era il sig. Fortant, assoluto sostenitore della legge proposta, il quale ottenne 6 voti.

— La società incaricatrice dell'industria nazionale propone un premio di 20,000 fr. a chi introdurrà notabili perfezionamenti nella costruzione delle locomotive.

— Il principe Metternich trovòsi da parecchi giorni a Parigi.

Nel momento in cui il signor Drouyn de Lhuys si partiva da Londra per ritornare a Parigi, un vecchio deputato, che « veniva da Claremont, dove avea veduta la famiglia reale, e fra gli altri il principe di Joinville, s'imboccò sullo stesso piroscafo, e narrò all'ambasciatore che il principe, essendo stato indirettamente informato della mala intelligenza insorta a proposito della Grecia, aveva esclamato: « Se la guerra scoppiasse fra' due Popoli, il mio dovere sarebbe tracciato. Io non esiterei a riconoscere la Repubblica francese, e andrei a chiedere al ministro della marina la permissione di servire il mio paese come semplice marinaio. »

Il partito ultra fece conoscere per mezzo dell'Assemblée nationale, a quali condizioni egli acconsentirebbe a rinunciare alle leggi di deportazione e repressione. Bisognerebbe perciò che il partito repubblicano acconsentisse dal canto suo a rinunciare a quella forma politica che pesa sulla Francia. Finché la Costituzione Macrast vivrà, si cercherà di farle contrappeso col rigore delle repressioni. Il linguaggio dell'Assemblée nationale è il più utile a studiarsi, poiché egli è il giornale che ostenta di parlar con maggior franchezza delle sue avversioni e delle sue simpatie. Una sola cosa è assai difficile capire: qual sia il ramo della famiglia reale che ottiene decisamente le sue preferenze. Quel segno si contenta finora di chiedere a tutto fatto il rovesciamiento della Repubblica, senza indicare s'ei voglia poi vedere alla testa della Monarchia il Conte di Parigi od il Conte di Chambord. L'Assemblée nationale si farà, del resto, perdonare all'Eliseo la stranezza del suo linguaggio riguardo alla Repubblica, poich' ella si affretta di propugnare il progetto dell'appannaggio di 3 milioni, ed invita i suoi amici ad approvarlo per politica, ed a scaricare tutte le emende, che fossero presentate per convertire quell'appannaggio in una somma di danaro per una volta tanto, a fin di pagare i debiti di Luigi Napoleone.

— La politica langue a Parigi, ed è solo la questione della domanda del credito che tiene un po' gli animi desti. Molti rappresentanti desidererebbero la proroga dell'Assemblea subito dopo votata la nuova legge, ma sembra che prima si discuterà anche quella sulla stampa.

— Il prefetto di polizia dirà di una severa circolare ai commissari di polizia, riguardante i sequestri.

PARIGI 13 giugno. (Dispaccio telegrafico dell'Oest. Corr.) L'Assemblea toglie con 372 voti contro 226 il sussidio per parte dello Stato ai combattenti di febbraio, ma lo accorda ai feriti di giugno. — Proudhon venne assolto.

SPAGNA

Il sig. Simone di Roda, governatore civile della provincia di Cadice, fu nominato a governatore di quella di Barcellona. Dicesi che tal cambiamento sia stato fatto dal governo a fine di prevenire qualsiasi reclamo da parte del ministero inglese, a cagione dell'imprigionamento d'un ufficiale inglese per ordine dell'antico governatore di Cadice. Ecco come avvenne il fatto:

Ancuni momenti dopo l'arrivo nel porto d'un piroscafo inglese, un ufficiale della marina britannica, in uniforme, scese a terra, e fece distribuire parte del carteggio recato dal piroscafo. L'autorità locale gli fe' osservare che egli non aveva il diritto di far ciò; e l'ufficiale inglese a-

vendo insistito nella distribuzione suonata, ne fu ordinato l'arresto dalla stessa autorità locale. Questo incidente non pare debba produrre conseguenze disgradevoli fra i due gabinetti.

INGHILTERRA

Si scrive da Parigi al *Globe*: Egli è certo che l'agente diplomatico di Russia in Parigi ha ricevuto ordini precisi dal suo sovrano di non sostenere per nulla quella parte, la quale s'affatichi a girar differenze tra l'Inghilterra e la Francia. Questa politica s'accorda pienamente con l'attitudine che lo zar assume rispetto all'Austria e alla Prussia; imperocchè sieno quasi si vogliano gli arcani desideri dell'imperatore russo, egli è troppo accorto perché voglia anche esso turbare la pace dell'Europa in questi momenti, ne' quali i principi han d'uso d'esercitare tutta la loro forza per costringere i propri avversari.

(Wanderer.)

— Daniele O' Connell, il figlio più giovane del grande agitatore fu nominato console a Para nel Brasile.

— Il *Morning Post* del 10 giugno, osservando che la mozione di lord Stanley relativa alla questione greca, è fissata per l'ottava di lunedì prossimo: « Il buon senso del governo francese, e la giustizia e la moderazione del gabinetto inglese avranno, noi non ne dubitiamo, prima di lunedì fatto cessare ogni difficoltà in proposito.

Tuttavia egli è impossibile, e se anche possibile fosse, egli sarebbe inutile di dissimulare il fatto, che nulla ormai può impedire il felice scioglimento della vertenza fra i due governi, se non è l'annuncio che un uomo di Stato, il quale dovrebbe essere fedele ad uno di questi governi, è assai disposto a sostener la causa dell'avversario. Del resto l'unione di lord Stanley e di lord Aberdeen, del *Times* e del *Chronicle* alleatisi per uno scopo comune che tende a ridurre l'Inghilterra a una posizione più umile di quella dell'infima potenza dell'Europa, questa unione è tale un fenomeno che meritava l'attenzione di tutti i conservatori. A nostro avviso, la proposta di lord Stanley non ha altro significato tranne questo: l'Inghilterra deve proclamare in faccia all'universo, che i suoi suditi debbano essere derubati e messi alla tortura, spazzata la sua bandiera, ed insultata impunemente da tutte le potenze del mondo.

— Il sig. Cochrane annunciò ai Comuni, che avrebbe fatto delle interpellazioni circa agli affari della Svizzera.

— Il *Freeman's Journal* di Dublino dice avere da buona fonte che il primate d'Irlanda ricevette testi dal Santo Padre una lettera importante e decisiva riguardo ai pubblici collegi che il governo ha intenzione d'introdurre in quel paese. Secondo quella lettera, sarebbe vietato al clero cattolico irlandese di accettare un impiego in quei collegi o di prestarsi concorso in qualsivoglia modo. Il contenuto di questa missiva sarà comunicato ufficialmente a' vescovi cattolici, i quali esorteranno il loro gregge a non inviare i propri figli in quegli istituti. Il *Globe* pretende che questa misura pontificia, se vera, non troverà simpatie presso il ceto medio né fra il clero indipendente.

GRECIA

Fu presentato alla Camera il progetto di un trattato commerciale colla Russia. — Il *Courrier d'Athènes* si lagna del brigandaggio che continua ad infestare il paese, e vorrebbe che il governo prendesse disposizioni più efficaci onde porvi un termine.

(O. T.)

TURCHIA

Il principe di Samo, Stefano Vogorides, ha dato la sua dimissione al governo della di lui qualità di principe di Samo. Senza dubbio questa dimissione in questo momento fu l'effetto di una cosa forzata, e per prevenire una destituzione.

Il principe Callimachi attualmente ambasciatore della Porta a Parigi, è stato nominato principe di Samo, ed il sig. Musurus, (genero di Vogorides) attualmente ambasciatore a Vienna, rimpiazzerà il principe Callimachi a Parigi.

AMERICA

S' hanno notizie da Nuova-York in data del 30 p. p., le quali confermano la completa mala riuscita della spedizione di Lopez. Questi dopo una breve lotta, non trovando corrispondenza negli abitanti s'imboccò. Ei tenne Cardenas per 16 ore. Gli invasori perdettero 30 uomini, fra morti e feriti, gli Spagnoli dai 90 ai 150. I primi si ritirarono combattendo fino al piroscafo Creole, sul quale saliti appena venivano perseguitati dal piroscafo Pizarro. Lopez sbarcò a Savannat nella Georgia, dove venne arrestato, assieme al suo aiutante maggiore Sanchez Esnaga ma poi fu rilasciato. Alla moltitudine, che l'accompagnava ei dichiarò di voler fare lo scopo di tutta la sua vita la liberazione di Cuba.

APPENDICE.

Bacologia.

Avendo riportato parecchie relazioni riguardanti la scoperta del rimedio al calcino del Dott. Grassi di Milano, crediamo di dover riferire anche quest'ultima critica sul sistema del bacologo milanese:

Il sig. abate G. A. Longoni, eximio cultore delle scienze naturali, il quale subisce abbia passato la maggior parte di sua vita sulle sponde del Lario, non si domanda d'essere nato su quelle dell'Agogna, volle occuparsi della pretiosa scoperta del Grassi intorno al modo di prevenire il calcino dei bachi da seta, la quale meno rumore prima che fosse conosciuta, ma che ora va riducendosi a nulla, ed a qualche cosa di meno.

Nella Gazz. Piemontese unno. [128 e 138] e nel mio *RePERTORIO D'AGRICOLTURA* [fascicolo di maggio], esaminando il libro del Grassi, ho fatto vedere che la grande scoperta, il gran mezzo preservativo del calcino consisteva in una buona educazione del prezioso insetto, ma quanto alla parte scientifica mi limitai ad esporre fatti accennati dall'inventore, cioè la trasformazione alcalina in acida che succede nel baco durante le sue metamorfosi; la quale viene anticipata per eccesso di vigore nel caso del calcino, avvertendo per altro che il Grassi non admetteva alcun fatto, non accennava le esperienze infinite per dimostrare la realtà delle sue assertioni.

L'abate Longoni spinse più oltre le sue ricerche, ed esaminò se il baco è realmente alcalino dal suo nascere, fino a quattro o cinque giorni dopo che è convertito in crisalide. Egli cita le esperienze fatte da Chauzier fino dal 1781, e riferite da più distinti cultori delle scienze naturali, dalle quali risulterebbe che dalla crisalide del baco da seta estrasse un liquore acido, e che questo essesse nello seta, nel braco, nella crisalide, e nella farfalla, detto acido fu allora creduto particolare all'insetto, e venne chiamato acido, bimboico o bioncino. Ciò metterebbe molto in dubbio il fondamento della scoperta del Grassi.

Altro fatto importante, secondo il sig. Grassi e che veramente forma il perno, su cui poggia la sua dottrina, è lo sviluppo della *botritis bassinensis*. Esaminate le farfalle un giorno all'incirca dopo la sua morte, si vede che la membrana sero-acida che tappezza la cavità toracica, la quale dà pure iniziali d'acidità, è coperta da un velo bianchissimo, da una vera muolla acida, dalla sudetta eritogama, per cui, secondo il sig. Grassi la botritis bassinensis si svilupperebbe per una legge imprevedibile dell'organismo del baco. Ora, dice l'abate Longoni, queste eritogame non sono già proprie soltanto dei bachi, ma crescono su tutte le sostanze vegetabili o animali in putrefazione; mentre perciò di più naturale che si sviluppi nel filaggio senza che faccia d'uopo di crederla una specialità; e per altra parte non è già il compimento del processo vitali della farfalla ma bensì il principio o la continuazione del disorganizzante processo totale.

Se però, secondo le premesse considerazioni è assai dubbioso, il passaggio dei bachi da seta dello stato alcalino allo stato acido nel limite assegnato dal sig. Grassi, se dopo la morte è naturale processo la fermentazione putrida delle materie organiche d'un corpo animale, e particolarmente delle materie umide, mucose, gelatinose, gommosse; se è proprio delle botritis di crescere sulle materie patrescenti animali e vegetabili; la teorica spiegazione del calcino da lui esposta, affinché sia limpida, evidente, radicatissima, [sono parole queste del Grassi] avrebbe bisogno di fatti più seri e decisivi, e di ragioni più convincenti.

Ecco quale e quanta è l'importanza della scoperta del Grassi dal suo scientifico. Quanto alla pratica che ne deduce, ho già indicato in che consiste; ma osserva benissimo il sig. Longoni che neppure tutti i precessi da lui dati sono sempre i migliori per ben allevare i bachi da seta, e preservarli dal calcino. Infatti è verissimo che la foglia del gerso d'amministrarsi ai bachi deve essere fresca non fermentata; ma non è da condonarsi l'umidore naturale intorno consentito e proprio della vegetazione delle foglie colte giuste della rugiada, o dell'acqua aderente esternamente alla loro superficie.

Tutti gli scrittori di bacologia convergono che non bisogna darla bagnata, e molto meno poi se coperta della rugiada, come consiglia il Grassi. Il Berti-Pichat, nel suo eccellente trattato sull'alleamento dei bachi da seta secondo la pratica osserva che i bruchi, quando sono sulle piante, stanno rannicchiati ed immobili, senza che, appunto finché l'acqua o la rugiada non sono evaporate. Colla rugiada poi talvolta si deposita una sostanza di sapore dolcino, a cui si dà il nome di manna o di melium, e la foglia di questa cosparsa è la peggiore che si possa amministrare ai bachi, anzi fu esercitato profondo il calcino. Il salutare autore afferma che solandola adoperare, sarebbe necessario di prima lavarla.

Tra i mezzi atti al buon governo dei bachi da seta, e quindi profilattici del calcino, non si trova neppure accennata la cura di tenere con diligenziosa pulizia le tavole o i letti sui quali posano i bachi da seta e si alloggiano, quantunque sia una delle più essenziali alle qualità dei bachi, tanto più se si somministrano loro nelle ultime età foglie bagnate.

Finalmente non consiglia di togliere di mezzo agli altri bachi quelli che venissero colpiti dal calcino; ma ciò forse omissis perciò, come già lo si notava nel citato suo articolo, il sig. Grassi ritiene che il calcino non è contagioso, ma si può per altro sviluppare insieme l'infestazione da una quantità di polvere di calcino quando concorrono cause favorevoli! Insomma questa malattia che non è malattia, ma un eccesso di vigore, il quale conduce per altro alla morte, è contagiosa e non contagiosa.

Ecco a che valore la scoperta del sig. Grassi. Egli è tanto persuaso della sua importanza che forse crede d'aver fatto per la bacologia più di quello che Plauta fece per la geometria dimostrando il teorema dell'euclideo. Isolati in un parco avvistò insieme nella Gazzetta di Milano [5 giugno] annunci che avendo scritto che molti i quali sottoscrivono al suo progetto avevano mostrato desiderio che la sua memoria pubblicata il 10 della scorsa

maggio, venisse, per quanto è possibile, ridotta ad una più volgar applicazione del popolo delle campagne, aveva compilato e stampato un opuscolo col titolo:

Norme e prospetti di applicazioni pratiche in aggiunta alla memoria del calcino.

del quale potranno provvedersi i signori sottoscrutori [saranno forse i soli privilegiati d'avorio] che lo bramassero, presso il tipografo Bernardoni, contro il pagamento di cent. 50.

Ora, a quanto sembra, il sig. Grassi ha compiuto l'opera sua; vedremo se la Camera di commercio di Milano decreterà che i buoni Lombardi facciano essi pure l'ecatombe dei 100,000 fiorini in onore del medesimo. Quanto a me, ritengo col mio concittadino che a la causa o le cause e la natura del calcino non meno che i mezzi efficaci, sicuri di prevederlo e di arrestare le fatali conseguenze di questo morbo, sono ancora da riguardarsi come postulati della scienza e dell'esperienza.

Prof. RAGAZZONI.

(Gazz. Piemont.)

NOTIZIE DIVERSE

Il Times, redarguendo Ledru-Rollin per la sua opera cui i critici inglesi dicono una compilazione di articoli dei giornali intitolata *Della decadenza dell'Inghilterra*, porta ad esempio, di quanto in Inghilterra i ricchi fanno a favore degli operai, spendendo poche fregi e molte ghinee onde migliorare la loro sorte, la *Società di miglioramento delle classi operaie*. Lord John Russell presiedeva da ultimo la sesta riunione di detta società, alla quale fece dono di più di 2000 franchi. In quella seduta un operario, che voleva parlare ad ogni caso e che s'avanzava verso il presidente, fu preso per le spalle dal conte Harrowby, che lo fece retrocedere, fra il plauso della moltitudine. Il Times dà alcuni schiarimenti sull'azione della Società, ed accenna anche a quest'ultimo fatto nel modo che segue:

« La società del miglioramento delle classi operaie doveva, prima d'ogni altra cosa, rivolgere la sua attenzione alle abitazioni degli operai: ella fornisce a modesto prezzo case sane, ariose, nette; né contesto gli è un affare di semplice carità; non avrà là né superiorità offensiva né sfoggio di grandezza, di protezione insultante. La speculazione è utile e onesta per colui che edifica abitazioni ove si rinvengano tutte le suenunciate condizioni filantropiche ed igieniche; ella non lo è meno per coloro che se ne avvantaggiano. Ecco quanto alle grandi città. Quanto alle campagne, la società di miglioramento provvede giardini e campicelli da coltivare; ma senza estendere cotesto sistema a proporzioni pericolose e rovinose di smembramento della proprietà fondiaria. In questa riunione, il primo ministro fu egregiamente protetto dalla legge e dal rispetto che il popolo inglese ha per la legge e per l'ordine; rispetto che (con buona pace anche qui del sig. Ledru-Rollin) gli è tutt'altro che un sintomo di scadimento. Noi possiamo richiamare su tali cose la seria riflessione di certi uomini di Stato del Continente le idee governative dei quali riassumono in questa sola parola — Forza e dei quali l'unica speranza di poter mantenere l'ordine, sta nella obbedienza d'un esercito e nella influenza persuasiva delle baionette. »

Si è testé messo in opera, dice il Morning-Post, un nuovo modo di comunicazione tra Londra e Parigi, per cui la notizia degli ultimi corsi de' fondi pubblici alle due pomeridiane pervengono da una metropoli all'altra in un'ora. Ecco come si procede: Il telegrafo elettrico trasmette i prezzi correnti della Borsa da Parigi a Calais, ove per mezzo di colombi, sono poi portati a Douvres in mezz'ora quando il tempo è bello. Dopo di che il telegrafo elettrico è di nuovo il modo di trasmissione fino a Londra. Pare inoltre che per questo mezzo si mandino altre notizie che quelle dei prezzi correnti della Borsa.

La Generalità dell'I. R. armata austriaca consta presentemente di sette Marescialli, ventitré Generali d'artiglieria, cento e quindici tenenti-marescialli; cento quaranta sette Generali maggiori e due cento in ritiro.

— Alcuni giorni sono fu tenuto in Buda l'incanto degli effetti del defunto vescovo di Stuhleweissemburgo, Mons. Barkoczy, fra i quali si trovarono esposte in vendita niente meno di 2000 oncie d'argento oltre ad altri oggetti di valore in oro e in pietre preziose.

— Nelle prossime vicinanze di Pest si vedono circolare in quest'ultimi tempi delle banconote falsificate del valore di cinque fiorini ma però così mal imitate da potere essere tosto riconosciute come false anche dall'occhio il meno esperto. Perciò appunto i falsari le spesso presso i contadini ignoranti, facendo da loro acquisto con le medesime di bestiame per macello. Furono però prese dall'autorità le più rigorose misure d'indagine in proposito.

— (Strade ferrate nel regno Lombardo-Veneto.) Malgrado l'avversità del tempo, nel passato mese di aprile, i lavori di restauro al ponte della Laguna vennero spinti con tale attività che dei 45 archi distrutti, ne rimangono soli 18 da ricostruire. Anche lo strato d'asfalto venne disposto sopra una gran parte della volta del ponte, per cui il ponte potrà essere praticabile alla fine del corrente giugno.

Vennero parimenti spinti gli apprestamenti nella sala d'aspetto delle persone presso la stazione provvisoria di Venezia ed intrapresi i lavori per risparmiare il ponte diroccato sul Ceresone fra Mestre e Padova. — In Verona i lavori sono rivolti energicamente alla costruzione dell'edificio che servirà alla fabbricazione delle macchine. L'argine della strada ferrata che dalla stazione di Verona conduce all'Adige e dalla riva di essa fino alla strada fra il forte Clam e la Porta Nuova, è presso che compiuto. Dovendosi costruire un ponte sull'Adige, è così inoltrato il fondamento dei pilieri che debbono innalzarsi nel centro dell'alveo rispetto alla riva sinistra, che si è già dato mano alla palafitta. — Anche la costruzione della strada ferrata di Verona per Mantova sarà fra poche settimane incominciata; le disposizioni preliminari sono compiute e tutto il materiale è già disposto lungo la linea.

Sono pure non interrottamente continuati gli scendagli del terreno per le linee che debbono eseguirsi nelle provincie di Lombardia e Venezia, segnatamente quella dipendente dal progetto d'una strada ferrata da Verona a Peschiera per Brescia.

[Austria]

— Dietro un raggiauglio ufficiale pubblicato dal *Monitore Algerino*, la popolazione europea dell'Algeria ascendeva al 31 dicembre 1849, a 112,606 individui, tra cui 46,786 maschi, 32,312 donne e 33,553 ragazzi. Quanto alla nazionalità, questa popolazione europea è composta di 58,005 francesi, e di 54,504 stranieri di tutte le nazioni. Tra questi ultimi, i più numerosi sono gli spagnuoli, che ascendono a 33,525; in seguito vengono i maltesi che giungono a 7043, e poi gli italiani che sommano a 6986.

— (I due fratelli siamesi) A ognuno ricorda de' due fratelli siamesi, che furono veduti a Parigi vent'anni fa, e che fecero tanto parlare di sé. Giusta un giornale di medicina inglese, il *Medical Times*, i due fratelli sono morti ultimamente per malasino. L'autopsia chiarì ciò che le persone dell'arte avevano già supposto durante la vita di que' due enti, si bizzarramente congiunti; vale a dire le due cavità del peritoneo, ossia del ventre non ne formavano se non una, e che i due segati trovavansi uniti da un legaccio, grosso mezzo pollice. Era questa la sola aderenza, che fosse fra i visceri dell'addome; ma essa basiava per far rigettare l'idea d'un'operazione che avesse per scopo di separare l'uno l'altro i due fratelli siamesi.

[G. di F.]